

# La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA



**LA GIORNATA  
MONDIALE DEL LIBRO  
QUESTO GRANDE AMICO  
VISITE AI FONDI LIBRARI CITTADINI**

**Bilinguismo**

**Reportage sulla realtà  
nel settore**

**Festival dell'Orange wine**

**Isola nuovamente  
all'insegna del vino**

**Gruppi in Comunità**

**Noi per voi, una sezione  
colma d'umanità**



# La voce del mandracchio

NR. 133 / MAGGIO 2018 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

## SOMMARIO

- 2 **Editoriale**  
Le elezioni sono alle porte, si vota il 3 giugno
- 3 **Giornata del libro**  
Questo grande amico nella Biblioteca civica
- 5 **I fondi librari italiani**  
a Palazzo Manzioli e a Palazzo Besenghi
- 6 **Bilinguismo visivo**  
reportage sull'applicazione
- 8 **Festival Orange wine**  
Isola torna capitale del vino di qualità
- 10 **Roberto Siljan**  
una passione che diventa lavoro
- 12 **Scuola**  
parlamento dei ragazzi, libri ed escursione a Omegna
- 14 **Noi per voi**  
gesti d'umanità
- 15 **Elezioni 2018**  
spazio ai programmi dei candidati al seggio specifico
- 16 **Il mese del Mandracchio**  
Notizie e foto su Isola e i suoi eventi

## Elezioni politiche si vota il 3 giugno

**Editoriale** Finalmente stabilita la data delle elezioni. Campagna già avviata

Mentre andavamo in stampa scattava in Slovenia la campagna elettorale in vista delle elezioni politiche 2018. Dopo aver seguito tutte le procedure previste dalle leggi in vigore e stabilito che nessuno vuole o può tentare di formare un nuovo governo, il Presidente della Repubblica, Borut Pahor ha scelto il tre giugno per chiamare alle urne circa un milione e 700 mila aventi diritto al voto, che saranno chiamati a votare per un partito o lista civica. I connazionali, invece, avranno l'opportunità di esprimere ancora una preferenza per il deputato italiano al seggio specifico della Camera di stato. Usando il complesso sistema Borda, dovranno fare una graduatoria tra i candidati in lizza, attribuendo loro un dato punteggio, che sommato darà il vincitore. In questo numero della Voce del Mandracchio presentiamo le linee programmatiche dei candidati che hanno risposto in tempo al nostro invito. Questi ed eventuali altri italiani inseriti nelle liste elettorali per il seggio riservato alla CNI, potranno usufruire ancora di uno spazio autogestito sul nostro sito

on-line, come previsto dal nostro regolamento elettorale. Lasciando i politici a confrontarsi, questo mese siamo andati a trovare i nostri amici libri, radunati nei fondi della Biblioteca civica, dei Palazzi Manzioli e Besenghi. Gli articoli fanno capire che gli isolani sono depositari di un ricco patrimonio fatto di libri, stampe e manoscritti. Forse questo tesoro è poco conosciuto, ma è senz'altro poco tutelato. Gli esperti fanno presenti che alcuni volumi sono pesantemente intaccati dal tempo e rischiano di andare perduti per sempre. Il problema sta nei mezzi finanziari, troppo esigui per far fronte alle necessità, ma forse anche in un certo immobilismo che impedisce di unire le forze per il bene comune. Così come trovano coesione e unitarietà d'intenti i viti-vinicoltori partecipanti all'Orange wine festival, che anima Isola ogni fine di aprile. Coltivatori e vinificatori di numerosi paesi contermini, ma anche della lontana Georgia, ricordano il "quarto colore" del vino, ossia i bianchi a lunga macerazione, che finiscono per assumere un intenso colore arancione. Vini del genere hanno diritto di cittadinanza a Isola, poiché prodotti già secoli fa con le stesse procedure, con la massima attenzione alla coltivazione biologica della vite, alla macerazione precisa, da far controllare con attenzione all'enologo. Il successo che l'Orange wine riporta sia in regione sia nel mondo, con la rassegna d'autunno a Vienna, fa comprendere che è stata imboccata la via giusta.

GIANNI KATONAR

IN COPERTINA: la biblioteca Besenghi (foto: Maja Cergol)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Gianni Katonar

Redazione: Diego Benedetto, Maja Cergol, Kris Dassena, Giacomo De Bortoli, Lia Grazia Gobbo, Mariella Mehle, Claudia Raspolič, Dragan Sinožič, Vita Valenti, Jessica Vodopija

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: [www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

# GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO

## La Biblioteca civica, salotto buono di Isola

Libri, mostre, serate letterarie, corsi, dibattiti, una vetrina con svariati oggetti d'epoca, noleggio di DVD: tutto questo è la Biblioteca civica di Isola, anzi, lo è molto di più «perché vogliamo che questo luogo sia inteso come un salotto della nostra città, dove socializzare e creare cultura». Lo dice Marina Hrs, da 27 anni alla guida di quest'istituzione, che ha dato vita a innumerevoli iniziative sia per i più piccoli sia per i più grandi. «Difficile sintetizzare in breve la storia della Biblioteca» - ci confida la Hrs - «tanto più se consideriamo che proprio nel 2018 festeggia i 60 anni di attività».

**MANDRACCHIO:** La Biblioteca è, in un certo senso, testimone dei tempi che cambiano e in occasione di un anniversario viene spontaneo tracciare un paragone tra ieri e oggi.

**HRS:** Quando ho intrapreso questo lavoro, in città quasi non c'erano forme di apprendimento non formale, ma questo, in un certo senso, mi ha dato una spinta innovativa: nel 1998 siamo stati per esempio i primi ad aver installato Internet per gli utenti e autoapprendimento organizzato. Certo, le abitudini sono profondamente cambiate, soprattutto i media. Il libro classico, diciamo, convive con quello digitale. In passato il libro non era accessibile a tutti, lo era ai lettori più abbienti che se lo potevano permettere. Oggi è nettamente diverso. Ad ognuno è data la possibilità di leggere e apprendere. Inoltre gli utenti sono consapevoli dell'importanza di istruirsi e la biblioteca è, in tal senso, un punto di riferimento importantissimo. Quest'anno festeggiamo anche i vent'anni della Borsa del sapere e del Centro per lo studio autonomo - progetti finanziati dal Ministero per l'Istruzione. Un anno, dunque, per noi intenso e ricco di traguardi.

**MANDRACCHIO:** Ma tutto ciò ha favorito o, al contrario, penalizzato l'interesse per la lettura?

**HRS:** L'interesse è sempre vivo, ma non si limita solo alla lettura. La biblioteca è intesa come luogo per lo studio e - come dicevo - per socializzare. Ad esempio Finlandia ed Olanda, che si sono modernizzate molto prima di noi, oggi stanno rivedendo tutta l'impostazione per trasformarsi in luoghi di incontro, anche senza l'ausilio di Internet e qualsiasi computer. Ciò non significa fare un passo indietro, bensì recuperare alcuni valori. Se diamo un'occhiata ai nostri

letti (che comprendono pure le pubblicazioni di poesie) in tutte le biblioteche partecipanti sono oltre 70.000 nell'arco di 11 anni. Questo sta dando un notevole stimolo allo scrivere e alla divulgazione di autori emergenti, di cui molti sono davvero validi.

**MANDRACCHIO:** E che attenzione c'è per i libri in lingua italiana?

**HRS:** Abbiamo voluto mettere i libri specializzati negli stessi scaffali, cioè assieme quelli italiani e sloveni affinché l'utente prenda automaticamente in prestito entrambe le versioni. La narrativa è invece a parte. Il prestito dei libri in

lingua italiana si aggira sui 6000, pari al 3% di tutti i volumi prestati. Desidero ricordare che nel 2006 abbiamo iniziato con il progetto di catalogazione del fondo librario Domenico Lovisato nel sistema nazionale COBISS. L'iter si è concluso nel 2015 con una retrospettiva, ma vedrà un ulteriore sviluppo con COBISS 3, atto a modernizzare il sistema e che comprende pure il prestito del materiale. Al riguardo la Slovenia, rispetto ad altri Paesi, è all'avanguardia. Assieme ai colleghi di Pirano e Capodistria, facciamo parte del Media Library Online, la piattaforma di prestito digitale con la più grande collezione di contenuti per tutte le biblioteche italiane.

**MANDRACCHIO:** La vostra offerta comprende anche iniziative con tema il patrimonio locale. Che posto gli date in questa vasta gamma di offerte?

**HRS:** La tutela e promozione del patrimonio storico, con lo scopo di tramandarlo alle generazioni future, è un trend globale che coinvolge pure noi. Mi riferisco alla digitalizzazione che richiede notevoli mezzi finanziari, tuttavia negli ultimi tre anni siamo riusciti a farlo con il foglio delle industrie Delamaris, Mehano e Droga. Il materiale in questione



ISOLA: Marina Hrs tra i suoi libri

iscritti, nel 2017 sono stati in totale 4597, che rappresenta il 27% della popolazione locale.

**MANDRACCHIO:** Che tipo di lettura prevale?

**HRS:** Ovviamente i best seller, ma anche i romanzi più leggeri, diciamo da spiaggia, poi le letture obbligatorie e guidate. Grazie all'iniziativa «Primorci beremo», abbiamo constatato che sono molto apprezzati anche gli autori nostrani: i libri



ISOLA: Una delle iniziative in biblioteca

è accessibile sui portali dLib.si e Kamra.si. Attualmente lo stiamo facendo pure con il settimanale di Isola Mandrač, con alcune pubblicazioni letterarie e con la collezione delle vecchie cartoline. I risultati non si sono fatti attendere: sul profilo Facebook dedicato a Isola com'era una volta, ci sono numerosi contatti, scambi di opinioni, foto, ricordi nostalgici. Questa rete, grazie al web e alle moderne tecnologie, si è allargata sino a raggiungere concittadini che abitano in svariati Paesi del mondo.

**MANDRACCHIO:** Il contatto tra gli utenti entra particolarmente nel vivo con l'iniziativa «Le memorie degli isolani», guidata da Kristina Menih di Isola, già promotrice di diversi eventi culturali.

**HRS:** È un circolo di studio sostenuto dal Centro andragogico sloveno e cofinanziato dal Ministero per l'Istruzione. Nella nostra biblioteca sono attive due relatrici dei 5 circoli di studio, accanto a me anche Špela Pahor. È frequentato da persone che hanno piacere di condividere foto, emozioni, esperienze vissute in varie occasioni. Da qui l'idea del completamento dell'album di Isola e di archiviare le testimonianze. Organizziamo anche gli incontri «Isolani interessanti», che pur avendo subito una riduzione causa i fondi sempre più esigui, riusciamo a mantenere una continuità. Dal 2004 ne abbiamo fatti 86 – un numero che ci rende fieri. Tra gli ospiti c'erano anche diversi appartenenti alla CNI: il compianto Silvano Sau, Agnese Babič, Dorina Beržan, Selma Chicco, Lorella Flego, Felice Žiža, Bruno Zaro, Enzo Hrovatin ed altri.

**MANDRACCHIO:** Tutto ciò è anche frutto della collaborazione con la Comunità Nazionale Italiana, ma quanto è sentita

la nostra realtà?

**HRS:** Nel festival della favola sono stati molto attivi Fulvia Grbac, Bruno Orlando e altri. Abbiamo ospitato anche la lettura di fiabe in lingua italiana con le volontarie Chiarastella Fatigato e Silvia Peruzzo, poi svariate lezioni, come quelle con la psicologa Nerina Battelli sull'importanza di uno stile di vita sano, con

Amadio Bianchi, Enzo Nastati, anche con Silvano Sau ed altri. La CNI ogni anno conferma la nostra proposta del programma di lavoro e tra i risultati più importanti è quello relativo al fondo librario Domenico Lovisato. Mi auguro che potremo estendere il medesimo progetto alla biblioteca Pasquale Besenghi degli Ughi. In passato il fondo è stato già elaborato dalla «Srečko Vilhar» di Capodistria, ma oggi tutto ciò è superato ed è necessario farlo in base ai nuovi standard.

**MANDRACCHIO:** Ne è passata di acqua sotto i ponti, ma siamo certi che i 60 anni di attività siano uno stimolo per porsi ulteriori traguardi.

**HRS:** Recentemente nel centro della terza età abbiamo inaugurato una collezione mobile con oltre 300 libri, in estate riprenderemo la biblioteca in spiaggia in collaborazione con la Srečko Vilhar di Capodistria – anzi, quest'anno la potenziaremo con un'ulteriore offerta: oltre al parco archeologico di S. Simone, saremo presenti anche sulla spiaggia di Punta Gallo. In futuro vorremmo ampliare gli spazi perché attualmente operiamo su una superficie di circa 689m<sup>2</sup>, mentre gli standard in vigore prevedono 1900m<sup>2</sup>. È fondamentale garantire un adeguato spazio di manovra tra gli scaffali e i mobili – aspetto, questo, particolarmente importante per gli utenti disabili. Ci manca anche un vano per il reparto giovani (se escludo il piccolo angolo per le fiabe e favole) e una sala

di lettura più intima. Intanto proseguiremo con la borsa del sapere, che assieme alla biblioteca di Lubiana siamo gli unici ad offrire agli utenti. Sono valori aggiunti che danno vita a numerose attività collaterali come laboratori, scambi di materiale d'epoca e di incontri che all'anno sono oltre 300. Spero riusciremo a portarlo avanti pur avendo sempre delle incertezze per lo stanziamento dei fondi da parte del Ministero. La cultura è cruciale per la crescita intellettuale, tuttavia è quella che maggiormente risente dei tagli finanziari. Per crescita intendo la sensibilità nei confronti delle varie comunità che convivono a Isola: ad esempio l'associazione russa che vorrebbe portare in biblioteca 150 volumi. Trovo giusto che anch'essa abbia la possibilità di godere dell'offerta culturale. Tra le curiosità, spesso ospitiamo mostre dai contenuti più svariati (per esempio dei lavori ricamati a mano, gobelin, oggetti di ceramica, creazioni a uncinetto, varie collezioni ecc.ecc.), che in un primo istante sembravano banali, invece col tempo la gente ha capito l'importanza di poter esporre le proprie creazioni. Grazie a questa consapevolezza, le nostre vetrine sono prenotate con ampio anticipo. Un nostro utente ha iniziato a dipingere all'età di 80 anni: noi lo abbiamo sostenuto con la presentazione dei suoi lavori e ciò gli ha fatto estremamente piacere. Anche questo fa parte del patrimonio locale. Quando richiediamo i fondi per l'acquisto dei libri e per realizzare le iniziative, non manco mai di ricordare che la biblioteca è uno scrigno permanente e come tale deve rimanere a disposizione di tutti.

CLAUDIA RASPOLIČ



ISOLA: Il fondo librario Besenghi di proprietà della curia di Isola, custodito dalla CAN di Isola



# I FONDI LIBRARI LOVISATO E BESENGHI

## testi di inestimabile valore

La Biblioteca "Domenico Lovisato" della Comunità autogestita della nazionalità italiana di Isola, che conta 275 iscritti, custodisce e cura volumi e copie di notevole valore e delicatezza. Ma i lettori più fedeli sono i più piccoli, che preferiscono altri generi: «I bambini sono i miei lettori preferiti, a loro posso anche raccontare qualche storia, invogliarli a leggere» ammette il bibliotecario, Bruno Orlando, il quale sta sistemando i volumi per rendere possibile ai lettori le operazioni di prenotazione e autorproroga. «Al momento stiamo introducendo queste due novità per la nostra biblioteca: i lettori potranno accedere al catalogo completo della biblioteca on-line e prenotare i volumi scelti, dopodiché questi, appena disponibili, rimarranno da parte per cinque giorni lavorativi. Oppure prorogare un prestito in scadenza autonomamente, sempre attraverso il sistema COBISS, ossia il sistema informativo bibliotecario sloveno» spiega Orlando. Ma la Lovisato è casa delle fedeli copie anastatiche dei Codici danteschi isolani, trascritti tra il 1390 e il 1395 da Petrus Campenni, con il commento di Benvenuto da Imola, mentre gli originali sono conservati presso la Biblioteca Marciana di Venezia e presso la Biblioteca Nazionale Francese di Parigi.

«Abbiamo anche la copia dello statuto isolano rilegato in pelle, copie di libri di Pietro Coppo, tavole incluse. Mentre l'ultima aggiunta è l'enciclopedia universale Treccani completa, che ci è stata donata da una famiglia di nostri soci. Si tratta di oltre 90 libri in ottimo stato, con tanto di leggio per consultarli con la dovuta cura». Non di proprietà della CAN, ma sotto la sua cura, è anche la biblioteca "Pasquale Besenghi degli Ughi", situata nell'omonimo palazzo. In principio si pensava che questa fosse la

biblioteca della famiglia, cosa che è stata poi smentita, in quanto sembra che la libreria del Besenghi sia andata dispersa in mare, in un viaggio verso Venezia. Si è scoperto poi che il fondo librario in questione era quello della curia di Isola. I volumi presenti sono quasi tremila, risalenti al XVI, XVII e XIX secolo, più sedici manoscritti. La maggior parte dei libri sono di teologia e religione, seguono le pubblicazioni di medicina e i classici. «Il fondo librario Besenghi in realtà è un punto di domanda al momento. L'abbiamo recuperato noi, la Comunità autogestita della nazionalità italiana di Isola,



**BIBLIOTECA DOMENICO LOVISATO:** Il bibliotecario Bruno Orlando illustra l'enciclopedia ricevuta in dono

mentre la biblioteca centrale "Srečko Vilhar" di Capodistria, nello specifico Ivan Markovič e Amalia Petronio, hanno catalogato e messo in ordine libri che sono stati trovati in soffitte, cantine e così via. Al tempo della denazionalizzazione dei palazzi, il fondo librario era andato alla curia di Isola, che però fino a oggi non ha mostrato molto interesse, perciò lo curiamo noi. È un peccato che rimanga chiuso e basta, anche se fare il custode di qualcosa che non è tuo, è

un po' assurdo. La Biblioteca civica si è mostrata interessata a prendersi l'onore della custodia, però al momento non c'è un progetto concreto o una richiesta formale. I libri antichi vanno conservati in un certo modo, dovremmo procurarci un climatizzatore, uno ionizzatore e un nebulizzatore per l'umidità, visto che i libri non sono in ottime condizioni» spiega Orlando. Nel 1999, su iniziativa della CAN Costiera, la CAN di Isola ha pubblicato il catalogo completo del fondo, intitolato appunto "Biblioteca Besenghi", con una interessante introduzione di Ivan Markovič, che traccia il percorso delle vicissitudini storiche e un profilo della nobile famiglia dei Besenghi, di cui il poeta Pasquale Besenghi degli Ughi fu l'ultimo erede ed è consultabile al pubblico. «Però temo che se non si troverà una collocazione veramente ideale presto i testi cominceranno a cadere a pezzi, il che sarebbe veramente un peccato, visto che ci sono anche tomi di alto valore. La CAN potrebbe rilevare questo fondo librario, ma dovrebbe rimanere a Palazzo Besenghi, perché qui a Palazzo Manzioli di spazio non ne abbiamo e le condizioni microclimatiche sono inadatte per custodirlo. Anche se il fondo è stato recuperato dalla nostra CAN e il merito non ce lo può togliere nessuno, non abbiamo qui gli studiosi che sanno come maneggiarlo e le condizioni per poterlo presentare in modo adeguato.

Il libro antico si differenzia da una statua o un quadro: questi ti trasmettono qualcosa guardandoli e basta, mentre il libro antico va sfogliato. Ma bisogna saperlo fare» conclude il bibliotecario Bruno Orlando.

La Biblioteca Domenico Lovisato è aperta al pubblico con il seguente orario: lunedì e mercoledì dalle 16 alle 19; martedì, giovedì e venerdì (alternato) dalle 10 alle 13.

MAJA CERGOL

# BILINGUISMO

## perché due lingue sono meglio che una

Grazie ad un programma di scambio organizzato dall'Unione Italiana (UI) e l'ARCI Servizio Civile di Trieste, siamo arrivati qui nel capodistriano a novembre 2017 per collaborare con gli enti dell'UI, in questa nuova realtà transfrontaliera. Sin dai primi giorni non abbiamo avuto la percezione di essere all'estero, ma piuttosto in un territorio bilingue, in cui le due lingue e culture, italiana e slovena, si intrecciano in ogni aspetto della quotidianità. Nello specifico nell'articolo andremo ad analizzare la nostra esperienza e la percezione del bilinguismo nel territorio costiero nella vita di tutti i giorni.

### IL BILINGUISMO NELLA SFERA PRIVATA

Quando parliamo di bilinguismo nella sfera privata e quindi in tutte quelle nostre attività abituali (come fare la spesa, comprare il giornale, mangiare fuori, ecc.), possiamo dire che "non è tutto oro ciò che luccica". Spieghiamo: quanto può valere esporre fuori dalla propria attività l'insegna scritta in italiano o proporre un menù interamente in lingua italiana, quando poi il personale non sa che parlare solo lo sloveno? Oppure: come è possibile che su dieci persone, appena una o massimo due sappiano comunicare in un italiano quantomeno rivedibile e puramente orientato alla vendita commerciale? Ancora peggio è stato notare che in certi locali, nel sentire che non eravamo del posto, hanno cominciato a parlarci in inglese, come due turisti qualunque. Spesso, inoltre, abbiamo la sensazione che, anche se l'italiano è conosciuto dai più, ci sia una sorta di pigrizia ad impiegarlo o addirittura una malcelata riluttanza a farlo. Certo, chiunque potrebbe pensare che, in fin dei conti, se anche il barbiere non sa l'italiano non c'è da preoccuparsi. L'importante è che lo sappiano parlare bene negli uffici pubblici, ma è proprio questo l'errore. Bisogna, infatti, sempre ricordare che l'italiano non deve essere usato per fare un piacere alla minoranza, bensì come lingua ufficiale e riconosciuta dallo Stato e che tutti, almeno in zona, devono sforzarsi di capire e parlare. Per far sì che la situazione migliori, come tanti membri della Comunità degli Italiani (CI) ci hanno fatto notare, sarebbe opportuno ostinarsi a usare l'italiano sempre e comunque, anche quando dall'altra parte fanno finta di non capire. Per una volta ogni tanto lasciamo che siano loro ad adeguarsi e usare la seconda lingua.

### IL BILINGUISMO NELLA SFERA PUBBLICA

Per descrivere la situazione negli enti ed organi statali e amministrativi vi parleremo di un aneddoto della nostra personale esperienza a riguardo. Per lavorare sul territorio, oltre 3 mesi, viene richiesta la carta di residenza temporanea all'estero, accompagnata da una specifica documentazione che attesti il proprio stato occupazionale. Fin qui tutto normale. Ci rechiamo quindi, presso l'Unità Amministrativa

di Capodistria, in cui entrambi risiediamo, per prendere la documentazione. All'interno ci imbattiamo in una parete ricca di moduli di ogni tipo, tutti con apposita etichetta descrittiva bilingue. Troviamo il modulo che fa al caso nostro, ma ci accorgiamo ben presto come solo il bilinguismo visivo (l'etichetta) venisse rispettato, mentre tutta la modulistica fosse completamente in sloveno. Fortunatamente ci viene in "soccorso" un collega autoctono, che ci aiuta nella compilazione e consegna del modulo per la richiesta. Circa un mese dopo, riceviamo a casa l'avviso che i documenti sono pronti, e torniamo all'ufficio, qui veniamo serviti da un impiegato pubblico che parla un discreto italiano e che gentilmente ci consegna le carte. E fin qui tutto bene, si dirà. Se non fosse che però tutta la documentazione, compresa la carta di residenza temporanea, sono scritti in sloveno. Sulla fiducia firmiamo tutta la documentazione e certifichiamo di essere regolarmente residenti su un territorio bilingue. Da questa prima esperienza, è evidente come esistano ancora delle lacune nel far rispettare ed applicare il bilinguismo sul territorio.



ISOLA: Modulistica bilingue

### L'INTERVISTA ALL'ISPETTORE-CAPO DELL'ISPettorato E VIGILANZA COMUNALE A ISOLA

Tramite l'intermediazione del vicesindaco di Isola, Felice Žiža, abbiamo avuto modo di realizzare un'intervista a Črtomir Krnel, Ispettore - Capo dell'Ispettorato e vigilanza comunale a Isola, autorità preposta alle infrazioni, che sovrintende all'attuazione diretta delle leggi e di altre norme, con il compito di vigilare anche sul bilinguismo.

**MANDRACCHIO:** In cosa consiste il lavoro del suo ufficio e come è organizzato?

**KRNEL:** L'Ispettorato e vigilanza comunale è un organo ispettivo che controlla l'applicazione diretta delle leggi e di altre norme, autorizza a farlo anche gli enti locali e control-



ISOLA: Un cartello stradale

la l'applicazione diretta delle disposizioni comunali, se ne è autorizzato da dette disposizioni. Presso l'Ispettorato e vigilanza comunale operano gli ispettori comunali e le guardie municipali che eseguono il controllo ispettivo e municipale, nell'ambito del quale emettono multe, propongono l'avvio di procedimenti di infrazione o altri procedimenti nei confronti di trasgressori, rilasciano decisioni e ordinanze, eseguono misure coercitive, per le quali sono autorizzati con le disposizioni e relazionano in merito allo stato rilevato il sindaco e il direttore dell'amministrazione comunale.

**MANDRACCHIO:** Qual è il suo approccio personale nei confronti della lingua italiana e come si rapportano con essa le guardie municipali?

**KRNEL:** Il mio rapporto con la lingua italiana è positivo. Essendo nato e cresciuto in questa zona transfrontaliera, ho avuto modo di rapportarmi con la lingua fin da bambino, anche grazie alla televisione. Lo stesso si può dire degli ispettori comunali e delle guardie municipali, dal momento che vivono in questa zona e si rapportano quotidianamente con l'italiano.

**MANDRACCHIO:** Qual è, secondo lei, l'attuale situazione del bilinguismo nel pubblico e nel privato?

**KRNEL:** Penso che negli anni la situazione sia cambiata molto. Quando ero bambino, ad esempio, l'italiano veniva usato praticamente da tutti, dagli anziani fino ai più giovani. Oggi invece non è più così, credo che l'italiano venga usato soprattutto dagli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana (CNI), dove per loro usarlo è d'obbligo.

**MANDRACCHIO:** In merito al bilinguismo, come siete stati formati nello svolgere il compito? E quali sono le attività di aggiornamento previste per i dipendenti?

**KRNEL:** Ovviamente tutti quanti noi, dipendenti dell'Ispettorato e vigilanza comunale, abbiamo il dovere di parlare un italiano di alto livello, che è anche una delle prerogative del nostro lavoro. Per questo motivo, e visto il frequente uso dell'italiano nello svolgimento del nostro lavoro, non sono previsti per noi ulteriori corsi di aggiornamento linguistico.

**MANDRACCHIO:** Che cosa è stato fatto finora per migliorare l'attuazione del bilinguismo? Cosa si vorrà fare per migliorare la situazione in futuro?

**KRNEL:** Negli ultimi sei anni sono stati svolti diversi importanti controlli delle scritte sulle insegne pubblicitarie, di quelle all'interno dei locali commerciali, ma anche delle

scritte presenti nei cartelli stradali e nei moduli destinati ai cittadini all'interno delle istituzioni pubbliche. Altri controlli hanno invece riguardato l'uso della lingua italiana da parte degli impiegati pubblici dell'amministrazione comunale del Comune di Isola nella comunicazione orale con gli appartenenti alla CNI. Infine abbiamo provveduto a esaminare tutte le irregolarità rilevate dall'ufficio e quelle rilevate e segnalate all'Ispettorato comunale da parte degli appartenenti alla CNI. In conformità alle disposizioni del Decreto nel 2018, e cioè presumibilmente in aprile e in maggio, si provvederà all'attuazione di un ampio controllo sull'attuazione del bilinguismo nel territorio nazionalmente misto nel Comune di Isola.

Colgo l'occasione per sottolineare, che per migliorare la situazione del bilinguismo in futuro non basta solamente il controllo, bisogna coinvolgere anche altre istituzioni, cui interesse è l'attuazione del bilinguismo.

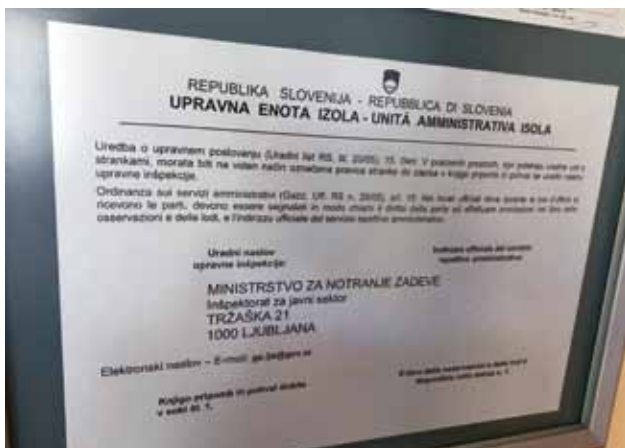
**MANDRACCHIO:** Sulla base della sua esperienza e a quella delle guardie municipali, ha avuto problemi nel confrontarsi con i cittadini in materia di bilinguismo?

**KRNEL:** Nell'attuazione del controllo non abbiamo riscontrato problemi con i cittadini. Le irregolarità sono state soprattutto conseguenza di incoerenza e poca conoscenza della normativa da parte dei cittadini.

A completamento del nostro breve reportage, abbiamo ritenuto opportuno chiedere un commento sul bilinguismo anche al presidente della Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola, Marko Gregorič, il quale si è reso pienamente disponibile a dare la sua opinione e riassumere in estrema sintesi alcuni, anche se pochi, progressi a riguardo. »Dal punto di vista legislativo, la Repubblica di Slovenia ha adottato, a partire dalla sua indipendenza, tutta una serie di misure e normative atte a regolare la posizione delle due minoranze nazionali autoctone riconosciute, ovverosia quella italiana e quella ungherese. Purtroppo, dal punto di vista della loro applicazione, queste normative sono rimaste per lunghi anni una semplice lettera morta. In questo senso, possiamo dire che, dopo le continue recriminazioni e proteste avanzate agli uffici e ministeri di competenza da parte delle CAN Comunali e della CAN Costiera, qualche passo



ISOLA: Saluto trilingue all'entrata



ISOLA: Unità amministrativa

avanti è stato fatto: nel luglio 2013 è stata approvata dal parlamento sloveno la Risoluzione sul programma nazionale per la politica linguistica relativamente al periodo 2014-2018. In questo pacchetto di interventi si è dato spazio anche ad un'analisi pratica di come queste leggi vengano applicate; in sostanza si è scoperta l'acqua calda e quello che da anni andiamo a recriminare: nella prassi quotidiana i nostri connazionali hanno serie difficoltà ad espletare i procedimenti burocratici ed amministrativi nella propria lingua madre. Da lì, i vari ministeri hanno adottato i provvedimenti necessari, che hanno, almeno in parte, migliorato la situazione. Recentemente ho svolto un'indagine in merito, per conto dell'Unione Italiana e abbiamo riscontrato che, se proprio dovessi stilare una classifica, le Unità Amministrative di Isola e Pirano operano in senso positivo sia dal punto di vista dell'interlocuzione con le parti sia dal punto di vista della modulistica. Capodistria invece, da questo punto di vista, ci è sembrata un po' indietro. Naturalmente, quando viene a mancare qualche documento in lingua italiana, tutti puntano il dito contro il Ministero di competenza, dando così vita al classico "scarica barile". Resta inoltre sempre attuale il problema dell'interpretazione delle leggi sul bilinguismo: secondo i Ministeri, queste riguardano esclusivamente gli appartenenti alla CNI (ovverosia le persone); a mio avviso si

tratta di un'interpretazione errata, in quanto le leggi dovrebbero riguardare il territorio! Ad esempio, un italiano che si trasferisce in Slovenia, secondo questa interpretazione, non potrebbe espletare le procedure in lingua italiana in quanto non iscritto all'elenco elettorale particolare: una situazione assurda! Se dal punto di vista formale e dei procedimenti amministrativi abbiamo registrato qualche progresso, non possiamo dire altrettanto sullo stato di salute dell'elemento italiano (sia linguistico, sia culturale) sul territorio: già da molti anni a questa parte stiamo assistendo ad una lenta, ma progressiva, marginalizzazione della lingua italiana. Per troppi anni si è interpretato il processo di tutela e promozione della lingua e cultura italiane in modo errato, delegando tali attività e competenze esclusivamente alle istituzioni rappresentative della Comunità Nazionale Italiana. Così facendo però, si è confinato l'utilizzo della lingua italiana esclusivamente nelle sedi delle Comunità. Se desideriamo che la lingua minoritaria continui ad essere viva e presente, non possiamo prescindere dal fatto che sia anche la maggioranza stessa (in senso linguistico e culturale), a prendersene cura. Reputiamo inoltre che vada assolutamente fatto qualcosa a livello del Ministero per l'Istruzione, in quanto il programma d'insegnamento della lingua italiana nelle scuole della maggioranza andrebbe rivisto: troppo spesso risulta inadeguato e, a detta di molti docenti e genitori degli alunni, troppo difficile o mal impostato. Questo porta ad una situazione di disagio e di disaffezione, se non addirittura di opposizione, nei confronti della lingua e della cultura italiana». Per quanto sussistano ancora diverse lacune e inadempienze nell'attuazione delle normative sul bilinguismo, ci teniamo a ricordare che si tratta comunque di qualcosa di unico vedere convivere in un solo territorio due lingue e culture diverse che si compensano e integrano tra loro. Per questo sappiamo che, con una leggera attenzione in più da parte di tutti gli interessati, il bilinguismo potrà rappresentare un punto di forza in tutti gli ambiti del territorio. D'altra parte, due lingue sono meglio di una.

GIACOMO DE BORTOLI E DIEGO BENEDETTO

## ORANGE WINE FESTIVAL

### Ritorno alle origini

Venerdì, 27 aprile le suggestive antiche mura di Piazza Manzioli si sono colorate d'arancione. La piccola cittadina istriana di Isola è stata teatro della settima edizione dell'Orange Wine Festival che ha unito oltre 60 produttori provenienti nella maggior parte dalla Slovenia, ma anche dall'Italia, Austria, Croazia, Georgia e Serbia, accompagnati da una ricca offerta gastronomica, simbolo della terra istriana. Orange è

un termine anglosassone usato per descrivere i vini prodotti da bacche di uva bianca la cui vinaccia viene tenuta a contatto con il mosto durante la fase di fermentazione. Questo processo di vinificazione consente di ricavare dalle bucce le sostanze coloranti che donano al vino la peculiare colorazione che va dall'arancione all'amburato, un procedimento usato per i vini rossi e tempo fa anche per i vini bianchi, ma tornato



in voga solo da quale anno. L'evoluzione vinifera prevede un periodo di macerazione che va da un lasso di tempo che dura dai sei mesi ai due anni, una fermentazione tanto spontanea quanto imprevedibile con ben pochi ritocchi o interventi da parte del viticoltore. Un appuntamento primaverile, seguito da quello autunnale a Vienna, sorto per passione e con l'intento di dare spazio al legame genuino che intercorre tra produttore e consumatore. Una genuinità nata dal desiderio di alcuni pionieri del mondo enologico di fare un ritorno alle origini, di abbandonare i metodi convenzionali di vinificazione per dare spazio ad una produzione vinicola ecosostenibile, in sintonia con la natura e le tradizioni. I produttori che hanno intrapreso questa strada mostrano nelle bottiglie l'amore che provano per le proprie vigne le quali richiedono molta pazienza e ancor più cura. L'approccio devoto al corso naturale che il vino fa in botte, li ha trasformati in artisti. Il Festival ha l'intento di presentare le opere d'arte che nascono dal sapere, dall'esperienza e dalla strada innovativa e ne-



PIAZZA MANZIOLI: la Regina del vino dell'Istria slovena Julija Jogan taglia il nastro

orealistica che i viticoltori hanno deciso di intraprendere. Ogni bicchiere di orange wine cela una storia particolare di profumi e sapori intensi, robusti, vigorosi che esprimono la filosofia che si pone dietro al Festival: una venerazione della purezza e dell'autenticità. La domanda sorge quasi spontanea chiedendosi com'è nata l'idea di avvicinare nomi conosciuti e nomi ancora giovani al pubblico. Risponde il connazionale e organizzatore del Festival Matej Zaro: »Il Festival è nato da un discorso semplice e spontaneo tra due viticoltori, ossia Bruno Zaro e Dario Prinčič, amanti della terra, persone vere, che mentre stavano ammirando le bellezze architettoniche di Piazza Manzioli parlando di vino, dell'amore per la terra e le tradizioni è venuta al mondo l'immagine di presentare la tipologia di vini macerati, che seppur difficili da lavorare e ardui da presentare sul mercato al livello dei



PIAZZA MANZIOLI: il vescovo monsignor Jurij Bizjak benedice i vini

vini commerciali conosciuti, sono un elisir per l'olfatto ed il gusto. Mia padre Bruno è stato poi colui che ha chiamato alle armi tutti coloro che avevano uno stesso punto di vista su ciò che il vino macerato rappresenta». Così commenta anche Uroš Rojac, uno dei pilastri portanti nell'avanguardia vinifera: »L'orange è simbolo di ecologia, di produzione tradizionale ed arcaica col pensiero volto al futuro, un indubbio scetticismo nei confronti della tecnologia, una voglia di presentare il *terroir* in ogni singola bottiglia, quello che la terra è in grado di porgere, la sapienza della nostra mano che è stata in grado di accompagnare la natura a fare il proprio corso« E continuando col commento, Matej Zaro aggiunge: »Il Festival ci è parso più che positivo, una grandissima occasione di incontrarsi e divertirsi sia per i produttori sia per i visitatori e gli organizzatori. Un enorme ringraziamento va a chi ha permesso l'esecuzione di questo ormai grande movimento: la Vinadria, che vede Bruno Zaro come presidente, il Comune di Isola, la Parrocchia di Isola, la CAN comunale, accompagnata da entrambe le comunità che hanno partecipato molto attivamente all'organizzazione«.

VITA VALENTI

FOTO: LIA GRAZIA GOBBO



PIAZZA MANZIOLI: le autorità presenti alla manifestazione

## ROBERTO SILJAN, IL TELECRONISTA SPORTIVO

che condivide passione e lavoro

“La miglior telecronaca la devo ancora fare”

Gli appassionati sportivi che seguono le telecronache su TV Capodistria conoscono molto bene la voce di Roberto Siljan, connazionale isolano. Voce principe degli eventi sportivi da trent'anni, vanta oltre 1000 telecronache e una competenza in materia che non teme rivali, acquisita durante il percorso professionale, che lo ha convertito in una enciclopedia sportiva ben nutrita.

**MANDRACCHIO:** Quali ricordi ha dell'infanzia nella città natale?

**SILJAN:** I miei ricordi d'infanzia sono legati soprattutto al gioco nello spiazzo davanti casa in compagnia di tanti ragazzini. Un giorno siamo riusciti a contare che in un cortile delle dimensioni di un campo di pallamano, eravamo addirittura in cento a giocare e a divertirci in vari modi. Una situazione difficile da immaginare oggi ma è stata formativa, perché



Siljan in postazione di commentatore

esisteva quella legge secondo la quale, anche se più debole, in qualche modo dovevi emergere. Per cui c'era sempre competizione e ognuno usava le armi che aveva per prevalere nel gruppo. È stata una vera palestra di vita.

**MANDRACCHIO:** Percepisco una nota di nostalgia, ritiene che qualcosa sia cambiato?

**SILJAN:** La situazione allora era completamente diversa rispetto a quella che troviamo quest'oggi: si poteva stare molto in strada e nei campi da gioco che allestivamo da soli. Per cui c'era tanta inventiva e bisognava sempre escogitare qualcosa per divertirsi. Ovviamente il pallone fungeva da collante, ma ci svagavamo anche con tanti altri giochi ereditati dai nostri antenati. Ritengo che tra la mia generazione e quella di mio padre o addirittura di mio nonno non ci siano stati grossi cambiamenti. Negli ultimi decenni invece, c'è stata

un'evoluzione tecnologica, che ha influito molto sulla nostra esistenza ma principalmente sulle nuove generazioni e sul modo in cui trovano svago.

**MANDRACCHIO:** Cosa ricorda con particolare affetto del periodo sui banchi di scuola?

**SILJAN:** Ricordo che la nostra scuola elementare era tra la prima in questo territorio, ad aver adottato l'orario a tempo pieno. Nell'ambiente scolastico trascorrevamo una grossa fetta della giornata, per cui eravamo anche molto legati tra di noi. Ricordo volentieri le ore di scienze, guidate dal professor Claudio Battelli, che con gli esperimenti e le dimostrazioni scientifiche in laboratorio, faceva scattare in noi la curiosità e l'interesse.

**MANDRACCHIO:** All'epoca sognava già della professione che avrebbe intrapreso?

**SILJAN:** Fin da piccolo avevo le idee molto chiare e i miei genitori possono testimoniare. Nella mia stanza mi improvvisavo telecronista sportivo, inventandomi una partita con i pedoni del gioco degli scacchi disposti sul letto. Era il mio più grande desiderio da quando avevo 8 anni e per una serie di circostanze che mi sono capitate nella vita, si è realizzato.

**MANDRACCHIO:** Dunque, già in famiglia si seguivano le partite in televisione?

**SILJAN:** A casa mia lo sport era considerato un dogma, poiché gli eventi sportivi trasmessi in televisione venivano seguiti puntualmente da tutti. Insomma, lo sport era un punto base all'interno della mia famiglia anche più allargata. Era inevitabile che diventassi uno sportivo, non di eccelso livello, ma uno che pratica e segue lo sport.

**MANDRACCHIO:** Quali sport ha praticato?

**SILJAN:** Da piccolo giocavo a calcio, poiché era lo sport preferito da tutti. A scuola invece, durante le ore di educazione fisica, la pallamano ci veniva imposta in un certo senso, motivo per cui non mi ha mai coinvolto più di tanto. Il calcio invece, è sempre stato la mia passione anche se la pallacanestro è il mio amore sportivo. È uno sport intelligente, in cui ci sono tantissime regole, sviluppa il giocatore non solo fisicamente ma anche dal punto di vista psicologico. È un gioco con una grande dinamica: ci sono tanti fattori che incidono sull'esito di una partita, basta un minimo dettaglio, magari all'ultimo secondo, che può ribaltare tutto. Ho iniziato a praticarla al ginnasio, poi a livello di club, più avanti a livelli di campionati regionali, successivamente ricreativi e ora veterani. In tutti questi passaggi però, non ho mai avuto l'ambizione di diventare un giocatore professionista.

**MANDRACCHIO:** Voleva diventare telecronista, professione che esplica egregiamente. A quale indirizzo di studio deve la sua preparazione?

**SILJAN:** Nonostante la mia ambizione fosse quella di fare il giornalista sportivo, ho conseguito il titolo di ingegnere nei trasporti e nel traffico. Sono due cose che esulano completamente l'una dall'altra. In effetti avrei potuto fare un altro mestiere, ma volendo fare il giornalista sportivo mi sono messo alla prova da subito. Devo dire che mi è andata bene, poiché tra radio e televisione ho realizzato già trent'anni di carriera. È un bellissimo mestiere, stimolante e adatto a chi possiede un'innata curiosità ed ha interesse per diversi argomenti, che gli permettono di disporre di una visione più ampia. Allo stesso tempo il giornalismo richiede anche sacrifici, specialmente da parte della famiglia, poiché non esistono giorni festivi o le domeniche libere. Non si può deludere le aspettative dei telespettatori e gli eventi vanno seguiti indipendentemente dal calendario.

**MANDRACCHIO:** Quali sono le doti indispensabili per fare questo lavoro?

**SILJAN:** Intanto non esiste una scuola precisa che prepari il telecronista. Fare il giornalista è un conto, ma il lavoro di cronista o di telecronista è più complesso. È necessario del talento, molta passione, parecchia pratica e tanta volontà. Per dirla in breve, ti istruisci da solo lavorando sodo. Un ricco bagaglio di pratica dona quella facilità di espressione e la lucidità di commentare e di esprimere dei pareri, sempre ovviamente nel rispetto di tutti. Agli inizi non ero per niente soddisfatto delle mie prestazioni al microfono. Ho speso tantissime ore a casa a registrarli e a ripetere, a rifare, a riscoltarli e a sentire come fanno gli altri commentatori più bravi, senza però voler copiare nessuno. Anche se inevitabilmente attingi un po' da tutti, devi comunque crearti uno stile personale. Con un pizzico d'orgoglio posso ammettere di esserci riuscito, perché posso farmi vanto di avere degli affezionati che mi seguono, il che mi fa molto piacere. Nonostante ciò non sono del tutto soddisfatto di me stesso, ho ancora molto da imparare e penso che la miglior telecronaca, la devo ancora fare.

**MANDRACCHIO:** Chi è il telecronista che ammira di più?

**SILJAN:** Sicuramente Bruno Pizzul in assoluto e glielo anche confessato durante un'intervista. Un altro personaggio mitico, piombato nel mondo televisivo negli anni 80, è Dan Peterson, che con le partite dell'NBA ha veramente affascinato tutti. Durante il periodo di grande lustro di Tele Capodistria, quando era in atto la collaborazione con la Fininvest, ho avuto l'onore di lavorare con telecronisti leggendari come Rino Tommasi, massimo esperto della box e del tennis. Approdato nella redazione sportiva dell'ente televisivo capodistriano, ho lavorato per molti anni con la formazione storica al completo: Sergio Tavčar, Sandro Vidrih, Ferdi Vidmar e da Fiume arrivava saltuariamente Bruno Petrali. Una squadra di grandi professionisti dai quali avevo da imparare a usare i ferri del mestiere. Frequentandoli quotidianamente poi, li ho conosciuti più a fondo dal punto di vista personale, scambiando idee e discutendo non soltanto di sport ma anche di politica, di cultura, di tutto. Sono cresciuto molto anche grazie a loro.

**MANDRACCHIO:** Qual è il personaggio che maggiormente aspirava a intervistare?

**SILJAN:** Ho avuto la fortuna d'intervistare l'immenso Dražen



Roberto con il suo idolo Bruno Pizzul

Petrovič, il più grande cestista europeo di tutti i tempi, il mio idolo. Mi ha concesso l'intervista a Zreče, un anno prima che perdesse la vita, durante il ritiro della nazionale croata in preparazione per le qualificazioni alle Olimpiadi di Barcellona. Ho avuto poi l'onore di intervistare Paolo Rossi, il bomber mondiale dell'82 e il capitano di quella nazionale, Dino Zoff, ma anche molti ciclisti importantissimi e tanti altri cestisti di altissimo livello.

**MANDRACCHIO:** Da qualche anno è alla guida della redazione sportiva di Tv Capodistria, sempre molto seguita e apprezzata, nonostante la concorrenza. Quali sono i vostri punti di forza?

**SILJAN:** Oltre ad essere una redazione molto preparata e professionale, ritengo che i nostri commenti siano originali, ironici ma soprattutto schietti. I telespettatori percepiscono ed apprezzano la nostra onestà intellettuale di esprimere se una partita è brutta, se un arbitro commette un errore e non abbiamo il timore di evidenziare situazioni scabrose.

**MANDRACCHIO:** In conclusione, ci sveli quali saranno i prossimi appuntamenti sportivi di maggior rilievo trasmessi e commentati?

**SILJAN:** Il prossimo appuntamento importante e impegnativo dovrebbe essere a giugno con i mondiali di calcio. Per una questione di diritti però, al momento l'argomento resta ancora aperto. Auspico che la situazione si snodi positivamente.

MARIELLA MEHLE



Roberto Siljan con il grande Dražen Petrovič



# IL PARLAMENTO GIOVANILE SCOLASTICO

## Prova di democrazia

Lunedì 9 aprile 2018, presso la sede della Camera di stato a Lubiana, si è svolta la seduta della XXVIII edizione del Parlamento giovanile scolastico sloveno. L'organizzatore del Parlamento scolastico nazionale è a cura de "L'associazione Amici dell'Infanzia" della Slovenia. Il Parlamento giovanile scolastico, sorto nel 1990, è un'assemblea composta dai rappresentanti delle Scuole elementari di tutti i Comuni della Slovenia. Ogni Scuola elementare elegge i propri rappresentanti, che annualmente si riuniscono per dibattere un tema riguardante i bambini/ragazzi, toccando argomenti di attualità, sociali, etici e sui loro diritti fondamentali. Durante questa sessione si è discusso il tema proposto quest'anno: "La scuola e il sistema scolastico". Prima di questa sedu-



ta, i rappresentanti della nostra scuola si sono incontrati durante l'anno scolastico, accompagnati dalla loro mentore, con i delegati delle altre scuole elementari slovene del Comune di Isola, "Vojka Šmuc" e "Livade", per analizzare e valutare il sistema scolastico attuale ed eventualmente proporre i cambiamenti che loro riterrebbero opportuni.

Quest'anno, a rappresentare le scuole del Comune di Isola, è stata un'alunna della nostra scuola, Anastasija Radisic (VIII classe), che ha così potuto partecipare a questa XXVIII edizione del Parlamento giovanile scolastico a Lubiana.

Anastasija è stata una dei 114 "deputati al Parlamento" ed ha avuto la possibilità di

esporre le considerazioni che avevano concluso agli incontri precedenti, svoltisi a Isola. Accanto ad Anastasija ha partecipato all'incontro anche Giuseppe Pellegrini, alunno della VII classe, nelle vesti di giornalista accreditato dell'Istituto.

Durante la durata dei lavori, i ragazzi si sono divisi in quattro gruppi.

Ogni gruppo ha trattato un tema diverso:

1. La scuola per la vita
2. I rapporti a scuola
3. Metodi di insegnamento e di studio
4. I contenuti scolastici

La nostra rappresentante si è trovata impegnata nel gruppo che ha discusso il tema dei contenuti scolastici. I gruppi, in sede separata, hanno discusso sulle proposte, sui problemi, confrontandosi e deliberando sui propositi e sulle soluzioni. Alla fine della giornata di lavoro tutti i partecipanti si sono riuniti in una sessione plenaria, durante la quale sono state espresse le conclusioni deliberate, seguite da un dibattito libero nell'aula.

Giuseppe ha avuto la possibilità di osservare i vari gruppi al lavoro e di ascoltare direttamente dalle loro voci i contenuti presentati.

Tutti i ragazzi si sono ritrovati d'accordo sulla necessità di alleggerire i contenuti scolastici, di dare priorità alle materie importanti per la vita comune di ogni giorno, come ad esempio il primo soccorso e l'informatica. Si è discusso inoltre delle verifiche nazionali del sapere in VI e IX classe. Ospiti d'eccezione di questa manifestazione sono stati il presidente della Repubblica di Slovenia, Borut Pahor, il presidente del Parlamento, Milan Brglez, il Ministro dell'Istruzione, della Scienza e dello Sport, Maja Makovec Brenčič, il Ministro della Famiglia e del Lavoro, Anja Kopač Mrak, il Presidente del Governo, Miro Cerar e la Presidente dell'Associazione



amici dell'infanzia della Slovenia, Darja Groznic. Gli ospiti presenti, all'apertura dei lavori, hanno salutato i ragazzi con brevi discorsi di benvenuto, augurando loro un buon lavoro. I due partecipanti della scuola Dante Alighieri si sono detti molto soddisfatti dell'esperienza. Anastasija, in particolare, ha commentato che per lei "è stato un grande onore partecipare a questa iniziativa, soprattutto perché mi ha dato la possibilità di visitare il Parlamento e di conoscere di persona il Presidente della Repubblica, Borut Pahor, e il Primo ministro, Miro Cerar". Il giornalista Giuseppe è rimasto invece colpito soprattutto dalla speciale attenzione cui sono soggetti i giovani sloveni e dall'importanza che riveste la loro opinione nella politica slovena; la stessa esistenza di un parlamento giovanile a cui possono partecipare i rappresentanti degli alunni, e al quale prende parte anche il Presidente della Repubblica, rappresenta un valore democratico di grandissimo prestigio.



## VIAGGIO D'ISTRUZIONE A OMEGNA

### Nel nome di Gianni Rodari

Il tradizionale viaggio di istruzione ad Omegna, che ogni anno l'Unione Italiana e l'Università Popolare di Trieste organizzano per i migliori alunni delle scuole elementari italiane slovene e croate, quest'anno si è svolto da lunedì 9 a mercoledì 11 aprile. Inizialmente in programma a maggio, la gita è stata anticipata di un mese, come spesso succede per motivi organizzativi; e come altrettanto spesso capita in questi casi, le condizioni metereologiche ci ricordano che il mese di aprile è tutt'altro che affidabile dal punto di vista climatico. Anche quest'anno, infatti, i tre giorni trascorsi a fantasticare sull'eredità rodariana sono stati accompagnati dalla pioggia e da una temperatura non particolarmente mite, accompagnata a tratti da un venticello che in certi momenti ha reso un po' inadeguato il nostro sbadato abbigliamento da mezza stagione.

Comunque, tempo a parte, Omegna non manca mai di rivelarsi una cittadina incantevole che, nonostante non goda della fama di altre località più rinomate, è senza dubbio un'importante meta turistica che attira visitatori da tutto il mondo; lo splendido lago d'Orta, una

superficie di origine glaciale a forma di lingua incastonata fra cornici di montagne di straordinaria bellezza, è un paesaggio naturale molto ambito da chi ama la tranquillità della vita montana.



Ma il motivo principale per cui i nostri alunni visitano ogni anno la città è legato a Gianni Rodari, nato appunto ad Omegna, che nel panorama della storia italiana della letteratura per l'infanzia ricopre un ruolo fondamentale: non sono solo le sue filastrocche, i suoi racconti e il suo stile scanzonato ad aver fatto scuola, ma anche la sua poetica, i suoi messaggi pedagogici e didattici che ancora oggi sono un punto di riferimento per tutto il mondo dell'istruzione.

Le nostre quattro alunne partecipanti alla gita (Anja Orel, Sarah Božič, Natalija Radišić e Gaja Šurla Toth, tutte di VI classe), scelte per l'impegno e la serietà mostrati nel corso dell'anno scolastico, hanno così trascorso tre giorni molto interessanti, intensi ma al tempo stesso piacevoli e divertenti. I responsabili del "Parco della Fantasia", l'istituzione culturale locale che si propone di organizzare attività legate all'eredità letteraria rodariana, sono stati come al solito molto accoglienti e disponibili, offrendoci laboratori artistico-espressivi e spettacoli teatrali che hanno scandito le nostre giornate in modo gradito ed istruttivo. La gita conclusiva sull'isola di San Giulio, il luogo del celebre romanzo "C'era due volte il barone Lambertino", è stata la classica ciliegina sulla torta di un'esperienza che rimane sempre viva nella memoria di chi vi partecipa.

Nella speranza che tale iniziativa rimanga sempre fissa nei calendari scolastici futuri, lasciamo ai nostri lettori la suggestione delle fotografie, che anche a noi fanno dimenticare i disagi legati al clima e riassaporare la bellezza di Omegna e dello splendido lago d'Orta.

## GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO

Il 23 aprile, in tutto il mondo, si celebra la Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore, con il patrocinio dell'UNESCO. Tante sono le iniziative in tutto il mondo che, anche quest'anno, porranno in primo piano, l'importanza della lettura come mezzo di approfondimento, di conoscenza e di informazione. In occasione di questo evento, la CAN di Isola ha invitato i bambini della seconda fascia d'età della Scuola materna L'Aquilone e gli alunni della Scuo-

la elementare "Dante Alighieri", a visitare la Mostra del libro presso il Palazzo



Manzioli, dove gli alunni e i bambini che hanno partecipato al Concorso di arti figurative e letterario, promosso dalla stessa CAN, hanno ricevuto in omaggio dei libri. I libri hanno un ruolo importante nel nostro quotidiano, la valorizzazione della lettura rappresenta un elemento di crescita personale e collettiva, ed è importante avvicinare i bambini al mondo della narrazione fin dalla più tenera età, perché leggere "ti porta via, in un mondo dove tutto è possibile".

## NOI PER VOI

# Un gruppo basato sulla solidarietà

Una tranquilla sera primaverile alcune rappresentanti del gruppo “Noi per Voi”, della Comunità degli Italiani “Pasquale Besenghi degli Ughi”, hanno raccontato di cosa si occupa il gruppo e qual è il ruolo che riveste all’interno della CI. A capitanare i membri del gruppo è l’ideatrice e mentore del “Noi per Voi”, Simona Korošec, che ha dato il via a quest’iniziativa prendendo spunto dalla sua esperienza personale, ossia da quella di suo nonno. Quando il signor Luciano smise di frequentare assiduamente la Comunità per motivi di salute, si rese conto che erano in pochi a ricordarsi di lui e ad accertarsi, anche molto semplicemente, di come stesse. Perciò, anni dopo, nel 2016, Simona decise di proporre quest’iniziativa, per far sì che i soci che non possono più frequentare Palazzo



PALAZZO MANZIOLI: Alcuni dei lavori del gruppo

Manzioli come un tempo, che sia per anzianità, per motivi di salute o altro, possano sentirsi ancora inclusi nella vita della CI, senza avere l’impressione di essere stati dimenticati e abbandonati. Il gruppo ha preso il nome di “Noi per Voi” perché vuole includere le persone, anziane o giovani che siano, che hanno la voglia, il tempo e il modo di prendersi qualche ora di tempo e di passarla a preparare qualche pensiero fatto a mano per le persone che non possono venire in Comunità. Il gruppo, non essendo molto numeroso (ma come si suol dire, “pochi ma boni”) è quasi diventato una piccola seconda famiglia per le partecipanti, che la vedono non soltanto come attività per fare dei pensiero per le persone in difficoltà e donare loro un sorriso, ma come un’occasione di aggregazione, un appuntamento fisso durante il quale parlare delle proprie esperienze, paragonare la situazione odierna a quella passata, stare insomma in compagnia, anche raccontandosi

barzellette o, una volta finito il lavoro, giocando a tombola o ad altri giochi. Le stesse partecipanti si sentono arricchite da quanto imparano stando nel gruppo, che si rivela essere una preziosa occasione di confronto e dialogo. Visto l’alto numero di soci della Comunità, il gruppo si sta per ora cimentando nel creare pensiero per i connazionali che hanno dagli 80 anni in su, senza però dimenticarsi di persone più giovani che magari stanno passando un brutto periodo, che sono malate, che hanno problemi in casa o hanno subito un lutto. Lo scopo principale di questi pensiero è di far sentire che, nel momento del bisogno, qualcuno c’è. Oltre a creare dei bigliettini da spedire per posta, nel periodo Natalizio, Pasquale e per l’8 marzo, i membri del “Noi per Voi” vanno a consegnare i biglietti di persona ad alcuni soci, che, magari dopo un’iniziale diffidenza, sono ormai felicissimi di vederle e le attendono con trepidazione nelle settimane che precedono le suddette festività. Un semplice gesto, qualche parola gentile e dedicare loro un po’ di tempo rappresentano, in particolar modo per le persone anziane, una grande ricchezza, che nessuna somma di denaro può comprare. Molte delle persone che ricevono i pensiero del gruppo ne sono felici e tengono i bigliettini ricevuti in occasione delle festività alla stregua di reliquie, nel corso dell’anno li riguardano, li rileggono e ne traggono gioia. E dopo la chiacchierata fatta con le appartenenti al gruppo “Noi per Voi”, i visitati pongono sempre la stessa faticosa domanda: “Ma tornerete a trovarmi?”. Un’altra iniziativa molto apprezzata dal gruppo è stata inoltre la visita alla Casa del pensionato di Isola, nel periodo pre-Natalizio. Sia a dicembre 2016 sia l’anno successivo, il gruppo si è recato alla Casa del pensionato assieme a rappresentanti della filodrammatica “Piasa Picia” e del gruppo di chitarra e canto “Primo Taio”, per allietare per un’abbondante ora gli ospiti della struttura. Il primo anno l’iniziativa è stata talmente apprezzata che a dicembre 2017 il numero di persone presenti tra il pubblico era pressoché raddoppiato, già un’ora prima dello spettacolo, per godersi sketch e canzoni. Regalare alle persone anziane un sorriso, a volte accompagnato anche da qualche lacrima di commozione, è stato un regalo di Natale apprezzatissimo. “Noi per Voi” non è solo il nome del gruppo, ma un messaggio tangibile e reale, perché l’unione fa la forza e facendo del bene ci si arricchisce tutti, non sul conto in banca, ma nell’animo, e questo tipo di ricchezza vale molto di più di qualsiasi altra cosa. Le partecipanti al gruppo Noi per Voi sono: Laura Babič, Viktorija Brečević, Marija Kapun, Bruna Kocjančič, Patrizia Korošec, Simona Korošec, Vittoria Milotič, Vittoria Tuljak e Daniela Zaro. Il gruppo è aperto ad accogliere nuovi membri. Gli interessati sono pregati di contattare la segreteria della CI P. Besenghi degli Ughi.

JESSICA VODOPLJA



**In questo numero de “La Voce del Mandracchio”, come stabilito dal nostro regolamento elettorale, pubblichiamo le autopresentazioni dei candidati al seggio specifico della CNI al Parlamento di Lubiana, che hanno accettato il nostro invito a rivolgersi agli elettori isolani.**

Cari connazionali Isolani, molti di voi mi conoscono come medico chirurgo all'Ospedale generale di Isola, dove sono anche Direttore sanitario. Nato a Pola nel 1963, mi sono trasferito poco dopo a Isola. Qui ho frequentato le elementari, per passare quindi al Ginnasio di Pirano. Dopo il militare, ho conseguito la laurea in Medicina all'Università di Trieste. Nel 1997 ho iniziato la mia carriera di medico all'Ospedale di Isola, ritornando così vicino alle vicende dei connazionali. Dal 2006 faccio parte del Consiglio della CAN. Dal 2010, sono vicesindaco di Isola. Il mio senso d'appartenenza alla Comunità nazionale italiana mi porta a contribuire con le mie esperienze, allo sviluppo di tutta la CNI. Da qui anche la mia candidatura al Parlamento sloveno. Se eletto instaurerò un dialogo tra la CNI e le Istituzioni statali. Lavorerò per la crescita del settore scuola: dagli asili ai nuovi corsi di laurea. Al Ministero per la Cultura chiederò l'aumento dei fondi per le nostre attività. Sarà necessario proporre una nuova legge che tuteli i programmi di Radio e TV Capodistria per dare loro stabilità

e autonomia. Solleciterò maggiori risorse per il bilinguismo nei Comuni, per arrivare a uno sviluppo effettivo. Promuoverò nuovi metodi d'insegnamento della lingua italiana nelle scuole della maggioranza, più all'altezza delle esigenze del territorio, con modifiche delle norme vigenti nell'Istruzione pubblica e nella Pubblica Amministrazione. Chiederò una costante verifica dell'applicazione di tutti i diritti della CNI, anche per gli appartenenti alla nostra Comunità nazionale che non vivono nel territorio nazionalmente misto. Per riuscire nel mio intento, avrò bisogno della collaborazione di tutti Voi, mentre so di poter contare sul sostegno della mia splendida famiglia, di mia moglie e dei miei due figli. Sono abituato al gioco di squadra e sono convinto che unendo le forze si possano ottenere grandi successi. L'elezione al Parlamento non farebbe venir meno il mio impegno come medico all'Ospedale di Isola, che proseguirà con cadenza settimanale.

Cordiali saluti

Dott. Felice Žiža

Gentili connazionali, care Isolane e cari Isolani, ho deciso di candidarmi al seggio specifico destinato alla Comunità Nazionale Italiana presso il parlamento sloveno alle prossime elezioni del 3 giugno. Tale scelta è maturata in me a seguito di un'approfondita riflessione personale, condivisa con la mia famiglia e con le persone a me più vicine. È oramai una vita intera che mi sto dedicando alla nostra Comunità con passione, professionalità, impegno e umiltà, dapprima come attivista e appassionato di letteratura, poi come insegnante e successivamente come dirigente presso svariati organi della CNI. A oramai 5 lustri di attività ai vertici dell'Unione Italiana, credo di aver maturato l'esperienza politica e di aver acquisito le necessarie competenze per poter ricoprire l'incarico a cui mi candido. Nel corso di tutti questi anni ho intrattenuto e coltivato importanti rapporti politici ed istituzionali, sia a livello locale e regionale, sia a livello nazionale, in Slovenia, Croazia e Italia. Ritengo mio compito morale mettere al servizio dei connazionali que-

ste esperienze e conoscenze anche al Parlamento sloveno, partendo da alcuni valori e principi per me imprescindibili: desidero coinvolgere il territorio, ascoltare i connazionali, collaborare con le Comunità degli Italiani, le CAN e con le altre istituzioni rappresentative, professionali ed istituzionali della CNI per arrivare ad una quanto più ampia inclusione di tutti nei processi decisionali che riguardano la nostra Comunità. Care a cari connazionali di Isola, nelle prossime settimane sarò per me un piacere e un grande onore presentarvi il mio programma politico e vi sono sin d'ora grato per il tempo che mi vorrete dedicare. Sarò per me molto importante potervi incontrare di persona, per un dialogo e un confronto diretto, costruttivo, per il bene della nostra Comunità e del territorio. In conclusione, il mio invito è di recarvi quanto più numerosi alle urne elettorali a votare il vostro candidato: facciamo sentire la nostra presenza e partecipazione alla res pubblica!

Grazie e a presto,

Maurizio Tremul

## **Avviso agli elettori**

Su indicazione del Ministero dell'Interno della RS, per l'elezione del deputato rappresentante della Comunità Nazionale Italiana alla Camera di Stato della RS non è previsto l'allestimento di un seggio destinato solo agli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana. Gli elettori registrati nelle liste elettorali particolari quali appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana del Comune di Isola, potranno esprimere il proprio voto per il rappresentante della comunità nazionale italiana presso il seggio elettorale di appartenenza, facente riferimento al luogo di residenza permanente (presso lo stesso seggio nel quale l'elettore esercita il diritto di voto generale).

# Il mese del Mandracchio

## Notizie e foto su Isola e i suoi eventi



### Isola: un Viaggio tra presente e passato (6 aprile 2018)

**IL LABORATORIO** "Viaggio nella mia città", dedicato agli alunni della scuola elementare "Dante Alighieri" di Isola è un progetto interessante, curato e condotto da tre anni, dall'architetto Chiarastella Fatigato e promosso dalla Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana (CAN) di Isola. Nel corso della serata si sono susseguiti gli alunni delle classi IV, V, VII e IX della Scuola Elementare isolana, raccontando le loro attività e le loro produzioni artistiche, dedicate al tema della città e della memoria dei luoghi, con l'obiettivo di congiungere tra loro, presente e passato, attraverso l'uso della lingua italiana e l'elaborazione artistica. Al termine della serata è stata inaugurata la mostra dei lavori realizzati dagli alunni.

### Cortometraggi a Palazzo Manzioli (10 aprile 2018)

**LA RASSEGNA** di cortometraggi organizzata dalla Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" ha presentato quattordici filmati che sono stati realizzati dal Gruppo di cinematografia della CI in collaborazione con la scuola elementare "Dante Alighieri" di Isola, nonché dai gruppi di animazione della scuola materna "La Coccinella" e della scuola elementare "Vincenzo e Diego de Castro" di Pirano, inclusi i distaccamenti di Sicciole e Santa Lucia, e da Roberto Jakomin. L'evento ha rimarcato il positivo rapporto di collaborazione vigente tra le istituzioni CNI del territorio, fornendo un'occasione per passare una serata all'insegna della creatività e dell'allegria in buona compagnia.

### Ethnoinsula: ospite al Manzioli Giuseppe Anastasi (13 aprile 2018)

**IL TERZO** appuntamento con il ciclo di concerti Ethnoinsula, ha portato sul palco del Manzioli Giuseppe Anastasi, musicista e paroliere della scuola Cet di Mogol, nonché autore di brani di successo per numerosi artisti italiani, tra

cui Arisa, Michele Bravi e Anna Tatangelo. Giuseppe Anastasi, accompagnato alle tastiere da Christian Prato Fiorito e da Massimo Satta alla chitarra, si è esibito in una ventina di brani che trattano le tematiche più varie, da storie di vita, come il diventare padre, di cui parla il brano »2089«, alla sua visione del mondo plasmato da internet e consumismo.



### "A Venezia, un elefante??!" applaudito dagli isolani (14 aprile 2018)

**PER IL QUARTO** anno consecutivo il gruppo teatrale "Mosaico Veneziano" ha fatto tappa a Palazzo Manzioli, accogliendo l'invito della Comunità degli Italiani "Dante Alighieri". La piccola compagnia lidense ha

rinnovato l'appuntamento primaverile con la nuova rappresentazione intitolata "A Venezia, un elefante,??!?", recitata prevalentemente in dialetto veneziano. Il gruppo teatrale ha finora regalato al pubblico isolano delle miscellanee tratte dalle commedie goldoniane. Quest'anno, invece, ha proposto un soggetto tragicomico d'impronta storica, ispirato a un fatto realmente accaduto durante il Carnevale del 1819.

### Secondo "Memoriale Felluga" (21 aprile 2018)

**LA COMUNITÀ** degli Italiani "Dante Alighieri" ha reso omaggio sabato scorso a Emilio Felluga, radunando nel suo nome quattro squadre di calcetto nella palestra di Livade, a Isola. Come rilevato nel suo cenno di saluto da Amina Dudine, presidente del sodalizio ospitante, Felluga è stato un grande isolano, rimasto sempre attaccato alla sua città. La vittoria è andata ai veterani della "Dante", davanti alla RTV, all'ACLI e ai più giovani giocatori della "Dante".

